



Oggi, dalle 15, la seconda assemblea del Sinodo diocesano dei giovani, convocata a Soresina, presso la scuola paritaria Immacolata. I membri eletti voteranno e approveranno - dopo il periodo intercorso di ulteriore discernimento - le proposizioni da presentare al vescovo sul tema della prima assemblea: la Chiesa. La convocazione di oggi è sul delicato tema degli affetti.

Domenica, 18 febbraio 2018

## Le comunità cristiane inaugurano il periodo che prepara il «Vangelo» della Pasqua Quaresima, banco di prova

In Cattedrale, come in tutte le chiese parrocchiali, il severo rito dell'imposizione delle ceneri marca un passaggio penitenziale esigente, da vivere con consapevolezza

DI ENRICO MAGGI

Lo scorso mercoledì la Chiesa è entrata nel tempo quaresimale. Percorso che vigorosamente propone alla coscienza dei credenti l'occasione per una revisione nella propria vita e la disponibilità ad accogliere tutta la straordinaria novità: proprio quella novità (spesso inconsapevole e velata) che la dinamica di morte e risurrezione della Pasqua innesca nell'esistenza dei battezzati. Lo ha ricordato anche il vescovo Napoletani ai fedeli convenuti in Cattedrale per un rito - l'imposizione delle ceneri - avvertito sovente, nella sua severa semplicità, come eloquente dichiarazione di generosi propositi di



proposta di spiritualità

### «Esercizi» per i giovani

La Federazione Oratori Cremonesi ripropone durante il periodo di Quaresima - in questo anno di intenso lavoro sinodale - un weekend di esercizi spirituali per i giovani. Si svolgeranno dal 23 al 25 febbraio, nello splendido Eremo di Montecastello, sul lago di Garda, a Tignale (provincia di Brescia).

Accompagnerà la riflessione il bolognese don Davide Baraldi. «Non temere: hai trovato grazia» il tema biblico scelto per le meditazioni e per la riflessione personale. La sistemazione logistica sarà in camera singola. Per ulteriori informazioni telefonare allo 0372.25336. Sarà utile la Bibbia personale. Il viaggio sarà gestito in autonomia e la quota complessiva è di 95 euro.

L'inizio degli esercizi spirituali è previsto per le 19 di venerdì 23 febbraio e il rientro nel pomeriggio di domenica 25 febbraio.

### sussidi pastorali

#### Per sostenere il cammino di tutti

Per ciascuno dei credenti il tempo liturgico che si apre è un invito a prendersi cura del proprio cammino spirituale. Per le diverse età sono disponibili i sussidi della FOC. Online è reperibile una proposta per adulti e comunità parrocchiali a cura dell'Ufficio liturgico Cei: commenti alla Parola, indicazioni liturgiche e suggerimenti musicali, nell'orizzonte sobrio tipico del tempo di Quaresima.

### conversione

La liturgia della Parola che nell'Eucaristia solenne ha illuminato i primi passi del cammino quaresimale è tornata con caparbia insistenza a ribadire quanto il momento presente sia favorevole. La volta buona, l'occasione propizia. Manco a dirlo, è lo stesso tema della propaganda che in queste settimane

prelettorali inonda emittenti televisive e spazi dell'informazione, quasi si trattasse di una gara a chi si aggiudica il diritto di promettere il futuro più radioso, il riscatto più eclatante. Le parole d'ordine ecclesiali viaggiano sullo stesso registro, e non da ora. L'insistita fiducia nella provvidenzialità di un tempo di prova come l'attuale fa parte del repertorio omiletico più collaudato. Eppure, al di là di ogni artificio retorico, le settimane che la Chiesa si

appresta a vivere attendendo l'annuncio della risurrezione conservano - per i credenti - un loro indiscusso fascino. Sono giorni in cui fare esperienza di misericordia, accolta e accordata, e di libertà. Giorni votati all'esercizio di verità evangelica, cominciando da sé e poi sulla vita della comunità cristiana e di quella civile, perché non c'è nulla che possa

guarire senza che «la vita buona del Vangelo» contagi e risani, recida e lenisca. Sono giorni «buoni» quelli che i cristiani vorranno dedicare alla riforma di linguaggi e tradizioni ormai svuotate di significato, innietando franchezza e carità nelle relazioni e nelle decisioni, sfuggendo la frustrazione che può ammalare di tristezza pastori e fedeli. Tre luoghi, tra gli altri, in cui esercitarsi in

diocesi? Il Sinodo dei giovani, con la dichiarata e provocatoria fiducia nei riguardi di una generazione cristiana solo in apparenza distratta e silente. Le tante tiepidezze nell'accoglienza dell'evento che si sta celebrando forse confermano che era davvero necessario.

Poi la riorganizzazione dell'azione pastorale delle parrocchie in un disegno paziente e prospettico: un banco di prova per le comunità che non può risolversi nell'apatia amara di chi si rassegna o si adegua. Magari fingendo di non vedere. Infine - ma non per ultimo - lo sforzo di

coniugare sacro e sana secolarità: un amore per il mondo che sappia rischiare le vie dell'ascolto e dell'annuncio insieme, valorizzando un laicato troppo spesso trascinato in progetti e visioni solo clericali.

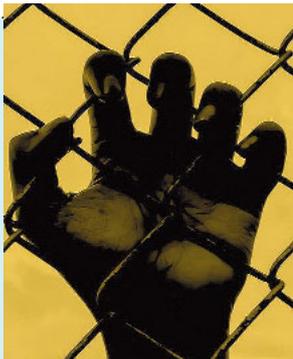
Giorni buoni, quelli della Quaresima, per una riforma che pianti radici profonde.

### l'invito del Papa

#### per Congo e Sud Sudan Venerdì in diocesi preghiera e digiuno

Venerdì si celebra la speciale Giornata di preghiera e digiuno per la pace indetta lo scorso 5 febbraio all'Angelus da papa Francesco, che ha invitato anche non cattolici e non cristiani ad associarsi. Anche la diocesi di Cremona risponde a questo appello, che volge lo sguardo in particolare alla drammatica situazione vissuta dalle popolazioni della Repubblica Democratica del Congo e del Sud Sudan.

L'organizzazione di eventi e momenti di preghiera è lasciata a ogni singola comunità. In questo contesto a Cremona, presso la chiesa di S. Ilario, alle 21, si terrà una vigilia promossa da numerosi movimenti laicali e associazioni: Acli, Azione cattolica, Cammino neocatecumenale, Comunione e liberazione, Federazione oratori cremonesi, Gruppo carismatico «Piccolo Cenacolo, Pax Christi, Rinnovamento nello Spirito. Inoltre, per una maggiore sensibilizzazione sul tema, il Centro missionario diocesano ha predisposto una brochure che aiuta ad approfondire la conoscenza della realtà del Congo-Kinshasa e del Sud Sudan. «Nella logica del raggiungimento delle periferie del mondo, geografiche, religiose e mediche - sottolinea il Centro missionario diocesano - il Papa ha scelto due paesi che rappresentano i margini dell'interesse delle Cancellerie di tutto il mondo, cercando di destare l'opinione pubblica mondiale». Francesco ricorda come «ognuno può dire concretamente non alla violenza per quanto dipende da lui». «Perché - aggiunge - le vittorie ottenute con la violenza sono false vittorie; mentre lavorare per la pace fa bene a tutti».



#### Mostra sulla tratta degli schiavi nella chiesa del Foppone

Alla fine del Quattrocento nel mondo si sviluppò un imponente e mostruoso traffico di essere umani: la tratta degli schiavi. In quattro secoli, non meno di quattordici milioni di africani furono catturati e deportati dai mercanti europei e deportati a piantagioni americane, costretti a lavorare in condizioni infernali fino alla morte. Gli storici valutano in 10-18 milioni il numero di persone strappate dai loro villaggi dai trafficanti arabi, che fin dal 700 d.C. controllavano le rotte schiavistiche nel mar Rosso, nell'oceano Indiano e nel deserto del Sahara.

Nel 1888 un vescovo cattolico, il cardinale francese Charles Martial Allemand Lavigerie, lanciò una campagna antischiavista con l'obiettivo di fermare l'ignobile «commercio dei negri». Oggi, a distanza di 125 anni, i Missionari d'Africa, Padri Bianchi e Suore Bianche, ravvivano l'opera di denuncia del loro fondatore attraverso la mostra che dal 26 febbraio al 16 marzo (aperta ogni giorno, ore 9-12, 15-18) sarà ospitata presso la chiesa del Foppone, a Cremona, per iniziativa di FOCeR e Centro Missionario diocesano. L'ingresso è libero. Maurizio Chilardi

## Mazzolari. Le sue parole tornano a vibrare

È tornata a vibrare la voce di un pastore che seppe lasciare un segno nella tormentata storia del suo tempo. Dopo la presentazione del libro «Un'obbedienza in piedi», lo scorso 13 gennaio, è entrata nel vivo la rassegna «Le parole di don Primo», dedicata a don Mazzolari nell'anno in cui Cremona dedica la sua programmazione culturale al Novecento, promossa da Comune di Cremona, Diocesi e Fondazione «Don Primo Mazzolari». Nella serata di venerdì 16 febbraio la Cattedrale ha accolto la prima lettura pubblica: il testo «Chiesa, casa del Padre», discorso pronunciato a Ivrea nel 1958, quando don Primo fu chiamato a predicare la Missione. Il sacerdote tenne tre incontri nel teatro «Giososa» da lunedì 20 a mercoledì 22 ottobre, di fronte ad un pubblico di professionisti. Ne tenne altri tre nei giorni successivi, rivolgendosi a tutto il popolo nella Cattedrale. La lettura dei testi

mazzolariani - a cura della Federazione Oratori Cremonesi - è stata proposta da Mattia Cabriani e Elena Poli, accompagnati all'organo dal maestro Camillo Fiorentini. La presentazione del parroco della Cattedrale monsignor Alberto Franzini ha introdotto il suggestivo momento di ascolto. La rassegna «Le parole di don Primo» si articola in diverse iniziative: letture diffuse in città, convegni, prodotti editoriali, una sala dedicata a Palazzo comunale di Cremona, la valorizzazione bibliografica delle opere dell'autore, produzioni ed elaborazioni a cura delle scuole cremonesi, attività in sinergia con il Comune di Bozzolo. Il prossimo appuntamento il 2 marzo in Cattedrale, alle ore 21, con la lettura di brani di «Tu non ucciderai» a cura dell'autore Dario Cantarelli e la riflessione del vescovo Antonio Napolioni.

### «Padre nostro» con Bignami

Come ogni anno la Parrocchia di Soresina propone, durante la Quaresima, una serie di incontri di approfondimento. Il primo appuntamento sarà giovedì alle 20.45 nella Sala Podestà. A tema il «Padre nostro» nel commento di don Primo Mazzolari: «Dio non ha nemici... ha solo figli». Interverrà don Bruno Bignami, postulatore della causa di beatificazione di don Mazzolari e presidente della Fondazione intitolata al parroco di Bozzolo, nonché vicedirettore dell'Ufficio Cei per la pastorale sociale. L'occasione è un ulteriore tassello per conoscere il pensiero di don Primo che la recente visita di papa Francesco ha additato come modello di sacerdote pastore in cura d'anime.

### la riflessione



#### nel tempo «forte» La ricerca di verità oltre il sacrificio

DI ELENA MOSCONI

Come tutte le svolte «forti» imposte dal calendario, l'inizio della Quaresima determina risposte psicologiche di diverso segno: da una parte il senso della perdita per una stagione che scivola velocemente dietro le spalle, portandosi via l'eco esangue delle feste e l'euforia lieve e vagamente anarchica del carnevale; dall'altra l'impalpabile attesa di una novità che possa essere così potente da farci entrare in un tempo «altro», lasciando a terra un po' di zavorre, pesi e fatiche mai del tutto metabolizzati, con la complicità di un'aria che inizia a farsi più leggera e di giornate che regalano ciascuna minuti di luce in più.

Nella pedagogia della Chiesa l'ingresso nella Quaresima si compie da un'altra strada: verso la penitenza, verso il Confesso un'istintiva resistenza a questi termini: per quanto sia radicata in me la convinzione che siano efficaci «medicine» di un organismo assuefatto a una vita di agi, «ginnastica» salutare di un corpo che ha perso il vigore, ho bisogno di intraprendere una personale riconciliazione prima di ricorrevi. Per due ragioni opposte. La prima è che, pur con le migliori intenzioni, i miei buoni propositi si infrangono puntualmente e troppo presto contro ostacoli banali, lasciandomi priva di fiato. La seconda ragione si riferisce alle deviazioni: il digiuno, l'elemosina, la preghiera «recitata» stessa soggiacciono alla tentazione di tramutarsi in «pratiche» che ci fanno sentire in modo infelice «dalla parte buona», e imbisoccano la domanda, o la ricerca di una verità più profonda.

Nella ricerca di un appiglio, di uno strumento in grado di alimentare la riflessione personale, artificio di un ulteriore tempismo l'approfondimento di Massimo Recalcati, *Contro il sacrificio* (2017). Dall'argomentazione, che matura in ambito psicoanalitico, traggio il riferimento alla necessità di superare un sacrificio «fine a se stesso» per ricondurre al suo paradossale opposto: la logica del desiderio. Contro l'«economia utilitaristica del fantasma sacrificale», si erge anche il monito di Gesù in Matteo 9,13: «Andate dunque e imparate cosa significhi: non il sacrificio voglio e non sacrificio». È l'incontro con la verità più profonda del desiderio, cioè della sede delle inclinazioni, della realizzazione, della piena essere - della specificità individuale - a imporre un nuovo modo di rapportarsi al mondo: il bisogno di un'unione in un'alleanza costitutiva con la legge, questa libera il soggetto da un mero assoggettamento e lo restituisce alla propria libertà, come responsabilità individuale. «Ora la malattia del desiderio è quella della Legge del desiderio? È la vocazione fondamentale e singolare del soggetto; una «tendenza», una «inclinazione», una «prospettiva», una «propria vita»... che non bisogna tradire» (p. 113). Ascoltare il desiderio e restituirgli la possibilità di una libertà da gestire: una libertà che ci pone, tuttavia, in una necessaria relazione con l'Altro. A noi la scelta di relazioni di scambio, di mutuo vantaggio, oppure di dono, di «eccedenza» e sovrabbondanza, nella logica di quell'amore misericordioso sopra evocato.

Misericordia nello spazio del quotidiano, nella sublime «banalità» di gesti ordinari, di relazioni frequenti con i ambienti lavorativi laici, così come nell'accogliere (e a volte dispendiosa) intimità familiare. Un viatico liberante e gioioso per questa Quaresima. Per provare a riguardare lo stesso film (della vita) con occhi nuovi.

### nella Bergamasca

#### La Zona 1 in preghiera

Le comunità parrocchiali della Zona 1 iniziano il cammino verso la Pasqua con un articolato programma spirituale. «Siamo la Chiesa per... un mondo di Vangelo», il tema degli esercizi spirituali proposti agli adulti nelle singole parrocchie nei giorni da lunedì 9 a mercoledì 21 febbraio. La conclusione cui tutte le comunità sono invitate sarà invece presieduta dal parroco di Antonio Napolioni nella serata di giovedì 22 febbraio, alle 21, presso la parrocchia di Briano Gera d'Adda (Bergamo).